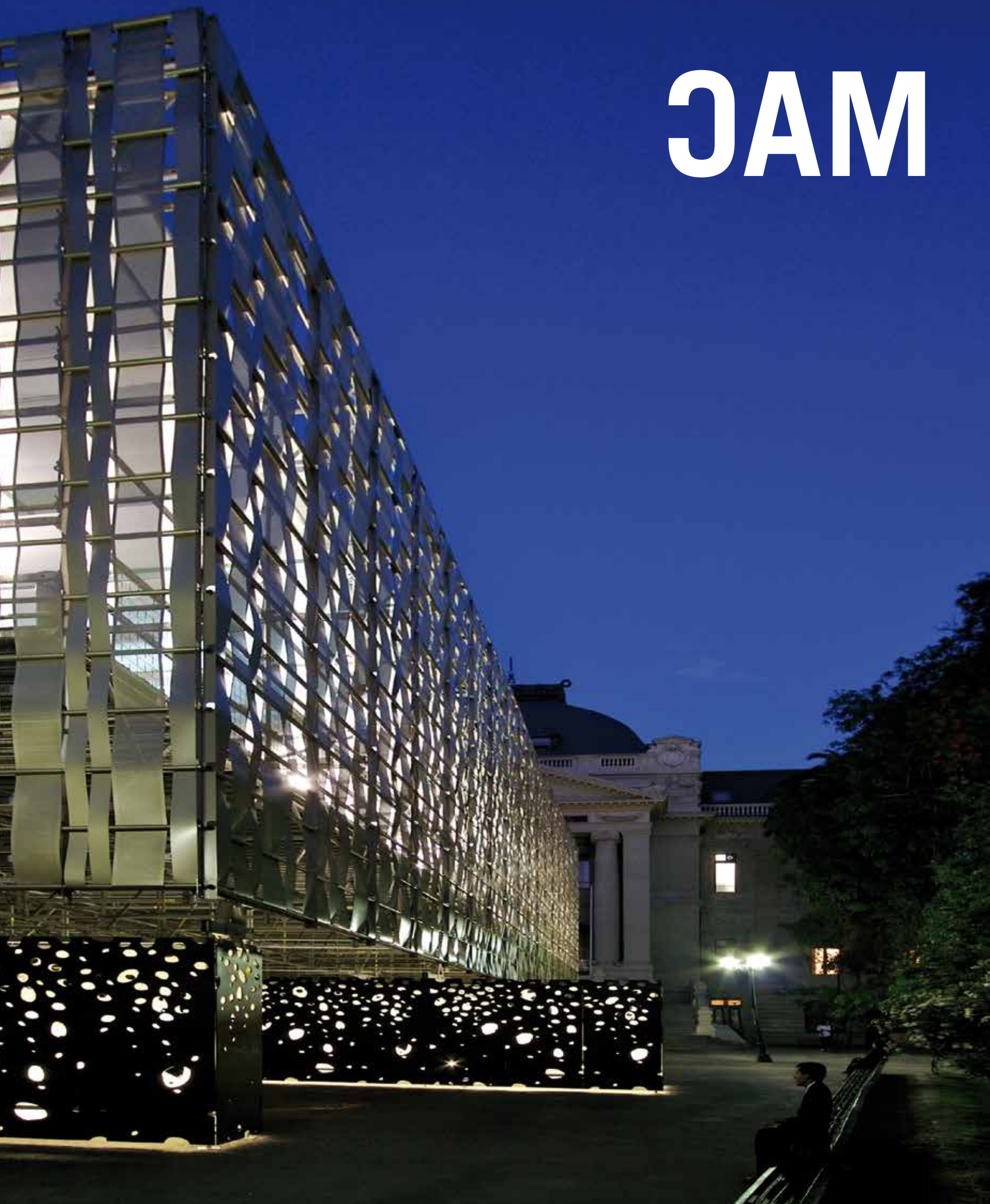


ЭАМ



Doppio MAC

Assadi Pulido, Padiglione per la XVI Biennale cilena di architettura

testo di/text by Guido Incerti
foto di/photos by Felipe Assadi, Nicolás Saieh

For the 16th Architecture Biennial in Santiago, Chile, held in 2008, architects Felipe Assadi and Francisca Pulido were engaged to design a temporary exhibition pavilion to expand the inadequate space that was available in the Chilean capital's Museo de Arte Contemporáneo.

Located across from the museum in the city's main park, Parque Forestal, the pavilion designed by Assadi and Pulido is a unique paradigm of the «relationship between transparency and opacity, accessibility and inaccessibility, scrutability and inscrutability».¹

That's because this small pavilion has laid bare the logic behind a kind of architecture – the experimental architecture found at biennials – that is often cryptic to most people, hidden away within the spaces of museums and galleries, invisible from the outside, or better yet, in old, isolated infrastructures that are hard to reach.

The same thing probably would have happened with the Chilean Biennial as well, had it been held only within the MAC. But the need to expand the area available for the event made this project necessary.

The design conceived by the Chilean architects thus managed to 'transfer' the proportions of what would have been the main exhibit hall to the outside, turning space into architectural material, a temporary, attention-grabbing, landmark space that can be passed through and enjoyed by everyone. Its aim was to render visible and transparent not the building itself, but what the building was

Nell'ambito della XVI Biennale di Architettura di Santiago del Cile, tenutasi nel 2008, gli architetti Felipe Assadi e Francisca Pulido ricevettero l'incarico per il progetto di un padiglione espositivo temporaneo, che potesse ampliare l'insufficiente superficie a disposizione entro il Museo d'Arte Contemporanea della capitale cilena. Posizionato di fronte allo stesso Museo, nel Parco Forestale della città, il padiglione ha avuto la peculiarità di essere un paradigma nel «rapporto fra trasparenza e opacità, fra accessibilità e inaccessibilità, fra perscrutabilità e imperscrutabilità».¹

Questo piccolo padiglione infatti ha portato allo scoperto le ragioni di un'architettura, quella della ricerca e delle biennali, che spesso risulta criptica ai più, si nasconde entro gli spazi, invisibili dall'esterno, dei musei e delle gallerie o meglio ancora in quelli ben isolati, di vecchie infrastrutture difficilmente raggiungibili. Forse la stessa cosa si sarebbe verificata anche per la Biennale cilena, se questa si fosse tenuta esclusivamente all'interno degli spazi del MAC. Ma la necessità dell'ampliamento delle superfici necessarie alla manifestazione, ha reso necessario il progetto.

L'edificio immaginato dagli architetti cileni poté così 'traslare' all'esterno, all'aperto, la volumetria di quella che sarebbe stata la sala principale dell'esibizione, trasformando di fatto lo spazio in materia architettonica, landmark attrattore temporaneo, fruibile ed attraversabile da tutti. Con lo scopo di rendere visibile e trasparente, più che l'oggetto in sé, quello che l'oggetto avrebbe contenuto: «l'Architettura che dovrebbe guidare la nostra Terra».²

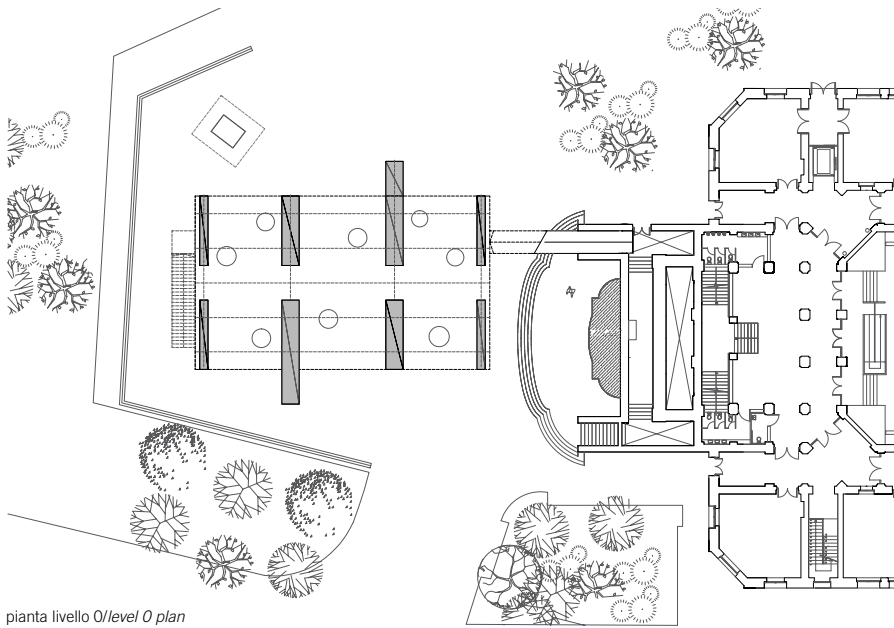
Ecco quindi la sospensione del volume libero, compositivamente voluta per non intralciare l'attraversamento dello spazio sottostante, e creare contemporaneamente una piazza coperta inferiore 'evento' collettivo, nonché la trasparenza del rivestimento, che rompe l'opacità delle pareti rendendo visibile il contenuto del volume, dando luce così ad un sentimento di curiosità 'voyeristica', necessaria ad attrarre il pubblico, spalancando la disciplina verso l'esterno. Così da permettere la circolazione di una nuova conoscenza, da sempre l'obiettivo ultimo della trasparenza.

Se la generazione dello spazio è figlia di questo concetto, coerentemente anche l'aspetto tecnico realizzativo ne segue la via. Una via che grazie all'uso di materiali sostenibili e totalmente riciclabili, quali il laminato in alluminio zincato per la pelle esterna, il cartone pressato in blocchi per la costruzione delle pareti, la moquette di pavimentazione e la struttura portante in tubi da ponteggio, porterà la trasparenza del padiglione, mano a mano a rarefarsi fino a svanire nel riciclo. Lasciando come unica eredità il nucleo stesso della trasparenza. La conoscenza autentica.

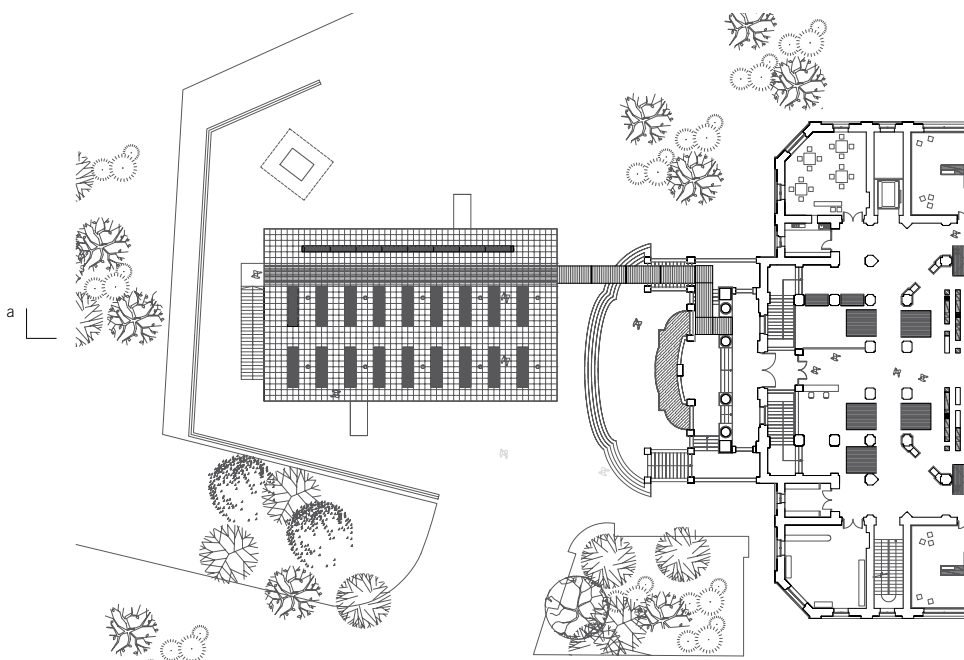
Note

¹ Tomás Maldonado, *Memoria e conoscenza: sulle sorti del sapere nella prospettiva digitale*, Feltrinelli, Milano 2005, p. 37.

² *Hacia una Arquitectura que Cuide Nuestra Tierra* [Verso un'architettura che guidi la nostra Terra] era il titolo della Biennale di Architettura cilena in oggetto.



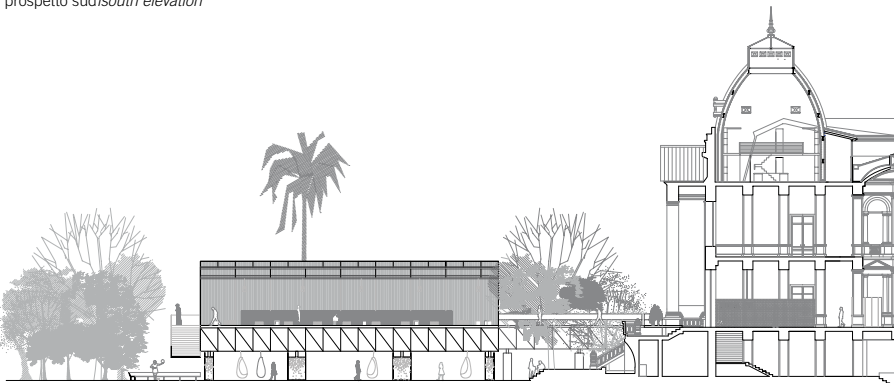
pianta livello 0/level 0 plan



pianta livello +4,70 m/+4,70 m level plan

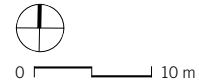


prospetto sud/south elevation



sezione aa/section aa

nome progetto/project name Padiglione per la XVI Biennale dell'Architettura Cilena/*Pavilion for XVI Biennale of Chilean Architecture*
progetto/project design Felipe Assadi + Francisca Pulido Architects
collaboratori/collaborators Pablo Casals, Francisco Duarte
consulenti/consultants Arbol Color, Hunter Douglas, Interfaceflor
luogo/place Parque Forestal s/n, MAC [Museo de Arte Contemporáneo], Santiago, Chile
data/date 30 ottobre/October-9 novembre/November
www.assadi.cl



meant to contain: «architecture that cares about our planet».²

Thus the open-plan structure is raised up so as not to block pedestrian traffic below, creating a covered plaza underneath the collective 'event', while the transparent skin breaks the opacity of the walls and makes their content visible, inspiring a sense of 'voyeuristic' curiosity that attracts the public and opening the discipline up to the outside world. As a result, it allows the circulation of a new kind of knowledge, which is always the ultimate goal of transparency.

While the generation of space is the outgrowth of this concept, the technical aspects of the building's construction follow the same approach. An approach that by using sustainable, fully recyclable materials such as aluzinc sheeting for the outer skin, corrugated cardboard blocks for the walls, carpeting for the floors, and a weight-bearing structure made of scaffolding, will make the pavilion gradually become more and more transparent until it disappears and is recycled. Leaving the very essence of transparency as its only legacy. Authentic knowledge.

Notes

1 Tomás Maldonado, *Memoria e conoscenza: sulle sorti del sapere nella prospettiva digitale*, Feltrinelli, Milan 2005, p. 37.

2 *Hacia una Arquitectura que Cuida Nuestra Tierra* [Towards an Architecture That Takes Care of our Planet] was the title of the Chilean Architecture Biennial in question.

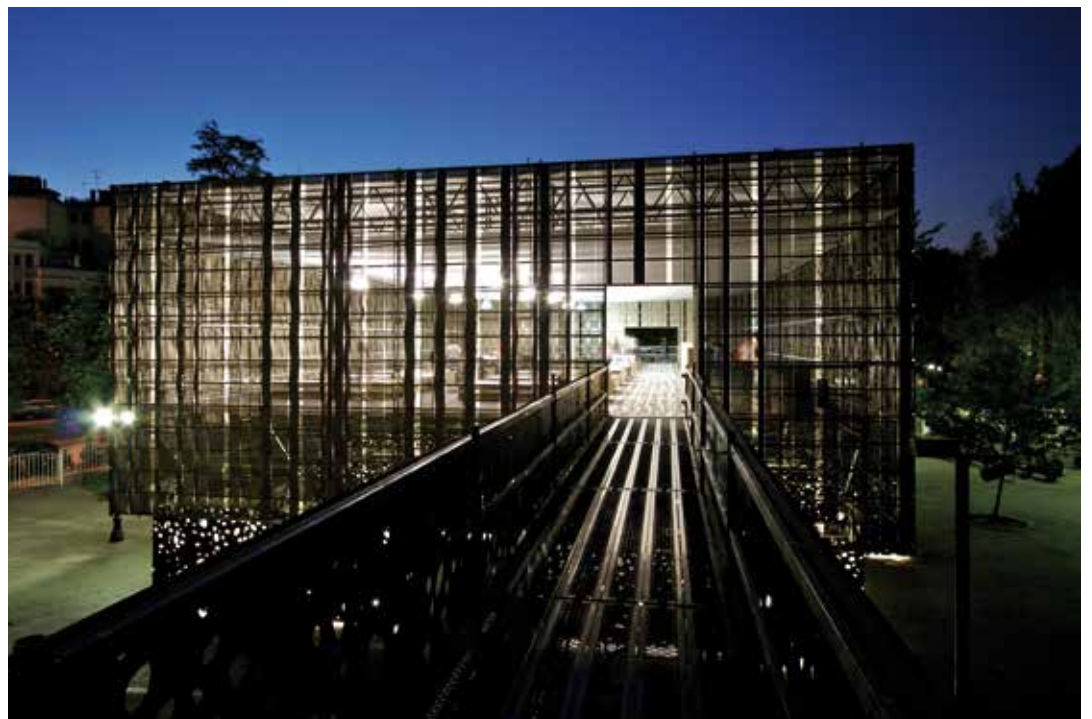


70

71

la passerella di accesso al padiglione
the access foot bridge to the pavilion

sopra: vista dalla piazza
above: view from the square





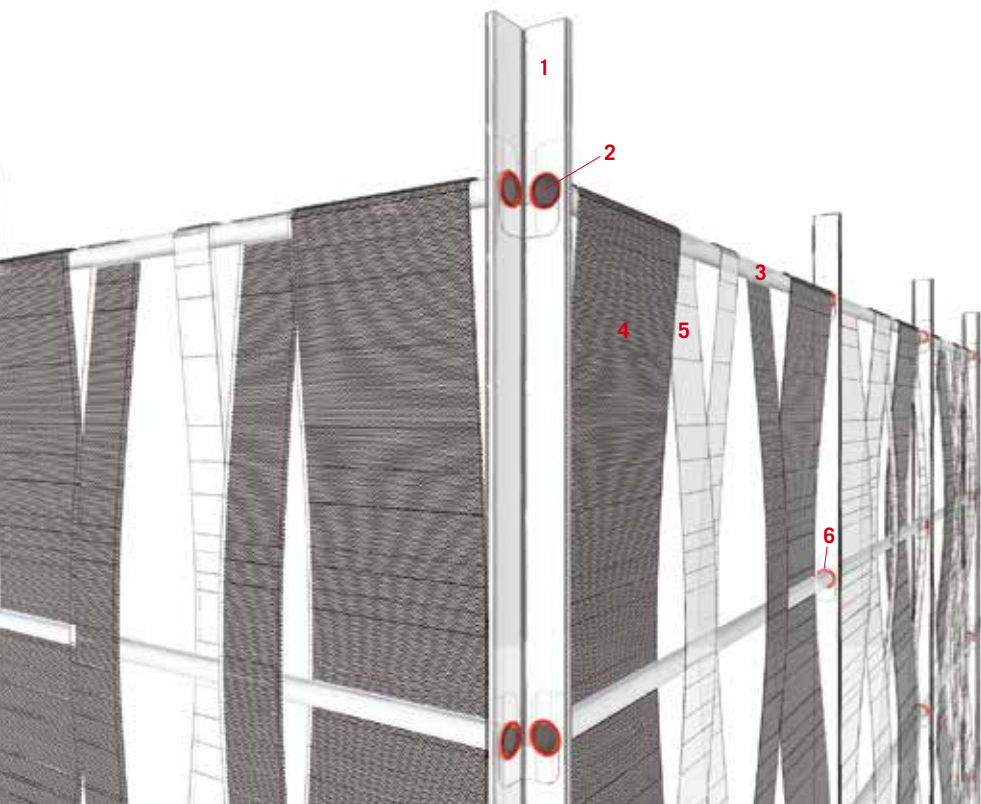




fasi di montaggio/building phases

1 montante in alluminio zincato di 1,2 mm con pittura poliestere; larghezza 110 mm, lunghezza massima 3 m
 2 chiusura del tubo in alluminio zincato, 0,8 mm con pittura poliestere; diametro 88 mm
 3 tubo in alluminio zincato con pittura poliestere 0,6 mm, lungo 6 m
 4 nastro in alluminio zincato perforato con pittura poliestere 0,5 mm di spessore [perforazioni 103 (2,95 mm); perforato 110 m1 (3,9 mm)]
 5 nastro in alluminio zincato con pittura poliestere 0,5 mm di spessore senza perforazioni
 6 anello di plastica in ABS, diametro interno 43 mm

1 aluzinc mullion 1.2 mm with polyester paint; 110 mm wide and max 3 m length
 2 closing of the zinc coated aluminium pipe, 0.8 mm with polyester paint; 88 mm diameter
 3 zinc coated aluminium pipe with polyester paint 0.6 mm, 6 m long
 4 zinc coated perforated aluminium tape with polyester paint 0.5 mm thickness [perforations 103 (2.95 mm); perforated 110 m1 (3.9 mm)]
 5 zinc coated perforated aluminium tape with polyester paint 0.5 mm thickness without perforations
 6 ABS plastic ring, interior diameter 43 mm



fasi produttive del nastro di alluminio zincato
 productive phases of the aluzinc stripes

